

Il seguente articolo è stato tradotto dall'inglese all'italiano. L'articolo originale è stato pubblicato sulla **Tribune de Genève** il giovedì 9 Marzo 2017. Lo pubblichiamo di nuovo con il gentile **permesso** di:

MEDIAPLANET

Dolori neuropatici: Mito o realtà?

**Per medici
Per pazienti**

**Per neuroscienziati
Per terapeuti**

30'000 Ginevrini e Ginevrine, 450'000 svizzeri e svizzere, 450 milioni di esseri umani soffrono giorno e notte di dolori neuropatici. Se gli antinfiammatori non vi danno sollievo, significa che i vostri nervi sono impazziti ! Spiegazioni ...

I nervi cutanei presentano tutti un arborescenza sotto la pelle ; i loro 240 rami sono costantemente esposti a traumi e quindi frequentemente lesionati. Circa il 7% della popolazione ne è interessata.

Dal semplice disturbo a tormenti insopportabili

La conseguenza fisiologica di lesioni dell'organo responsabile del tatto è un intorpidimento di una zona della pelle, con una sensazione vaga e sbiadita, come lontana. Questa porzione di pelle può generare sensazioni dolorose come un'ustione da caldo o da freddo, o addirittura di congelamento. Questi disturbi inizialmente intermittenti diventano progressivamente continui, nonostante queste sensazioni di bruciore non abbiano nessun legame con una temperatura alta o bassa. Inoltre questa zona della cute che scotta è collegata ad un "filo di dolore" qualificato "come una pugnalata" – "come un dolore lancinante" – "come un colpo di pistola" – da diventare matto : queste sono le locuzioni regionali utilizzate per tentare di descrivere i sintomi. Queste nevralgie spontanee non sono legate ne all'attività, ne al riposo. Si scatenano come vogliono e quando vogliono. I meccanismi di plasticità neuronale permettono di riorganizzare queste lesioni neurofisiologiche.

Ipersensibile, irascibile, nervoso: "quello non sono io"

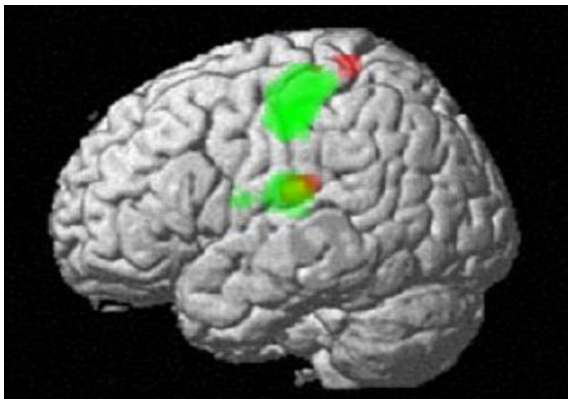
Svegliarsi giorno dopo giorno, dopo una notte insonne, porta a diventare sempre meno accessibile agli altri. Ripiegati su se stessi, perdendo la propria generosità, ci si sente pian piano invasi dal proprio deficit : si diventa insopportabile... per se stesso e tutte le persone che ci circondano. Ogni dolore è un'esperienza fisica e emotiva ; a maggior ragione con i dolori neuropatici che possono essere spossanti.

Senso comune all'incontrario

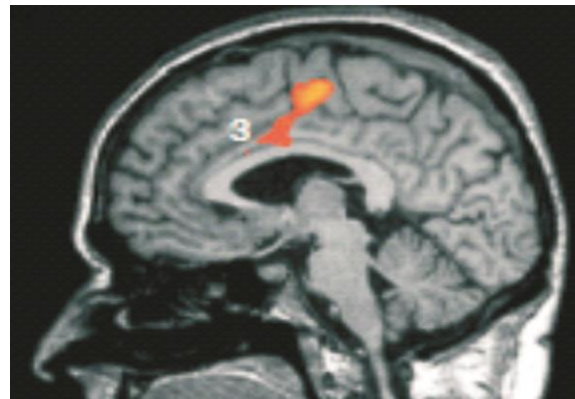
Un terzo dei pazienti che soffrono di dolori neuropatici presenta un altro tipo di dolore. I dolori neuropatici al tocco – chiamati allodinia – sono contraddittori, paradossali, per non dire “illogici”. Qualsiasi stimolo – un getto d’acqua, un vestito, ogni minimo contatto seppur affettuoso – è percepito non solo vagamente ma addirittura dolorosamente. Uno stesso stimolo potrà provocare per una persona la sensazione di un chiodo conficcato nella pelle, per un’altra una sensazione di bruciore, simile al contatto con un ferro rovente. Questo dolore è alquanto perverso: dopo l’applicazione dello stimolo, che magari è ancora relativamente sopportabile, la percezione dolorosa si irradia, si propaga e non si ferma più per ore e ore. Il primo principio del trattamento è di minimizzare qualsiasi contatto per invertire i meccanismi di sensibilizzazione periferica e corticale all'origine di questo paradosso.

Il responsabile? Il sistema nervoso somatosensoriale

Il nostro sistema nervoso si estende dai ricettori cutanei a diversi centri nervosi nel cervello. La corteccia insulare, in particolare, interpreta male la sensazione. Situata in profondità dietro la nostra fronte, interpreta un tocco come dolore. Questa interpretazione può essere modificata, grazie a una riabilitazione appropriata.



Spontanei dolori neuropatici
(Freund, 2009)



Dolori neuropatici al tocco
(Quintal et al., 2013)

**Tradoto in italiano da : Murielle Macchi, RSDC[®], Laure-Anne Clerc,
RSDC[®], Claudio Spicher, Cécile Kayar e Manuela Salis**